TORINO
Anno 75 Num. 165
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in Italia alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tx), 41-339): Arte Diamidotografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diritti - Gherigheme: L. [illegible] per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 62-539 - 65-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre [illegible]. — C.C.P. N. 2/1360.

LA BATTAGLIA SULLA LINEA STALIN continua con immutata violenza

Nuovi progressi nel settore centrale: gli ungheresi hanno fatto sinora 25 mila prigionieri e continuano ad incalzare il nemico oltre lo Zbruz

LA SITUAZIONE

• Fra le notizie ufficiali della giornata un posto d'onore spetta alle truppe magiare; in meno di due settimane, in stretto collegamento colle Divisioni germaniche, hanno battuto il nemico sui Carpazi e poi, sempre incontrando serie resistenze, hanno valicata la zona dei fiumi Nistro, Seret e Zbruz che nella Grande Guerra aveva costituito un ostacolo insormontabile: venticinquemila prigionieri sono caduti nelle loro mani. Il passaggio dello Zbruz compromette irreparabilmente la resistenza sovietica sia a nord sulla strada Tarnopol-Proskurov su una delle grandi direttrici dell'avanzata in Ucraina, sia a sud nello schieramento dal Nistro settentrionale: infatti si ritiene che la più vicina linea di resistenza rossa abbia il suo caposaldo sul Nistro a Mogilev-Podolsk donde risale fino al sistema di Scitomir che protegge Kiow. Ma è proprio questo sistema che le ultime notizie fanno capire sottoposto ad un grave investimento da parte delle colonne motorizzate germaniche che, secondo l'ultimo bollettino russo, procedono oltre Novograd-Volinsk.

• Cosa intanto succede sul fronte principale di operazioni, quello che va da Pskow alle Paludi del Pripet? Il Quartier Generale tedesco è ermetico; però vi è un dato fondamentale che va sempre tenuto presente: fin dal 5 luglio le formazioni tedesche hanno forzato il Dniepr. Non si sa esattamente dove; ma certamente lungo il corso del fiume che va da Orsha a Jlobin. Per quanto i bollettini di Mosca si siano sforzati di magnificare i contrattacchi delle divisioni rosse, essi non hanno osato parlare di successi sul Dniepr. Cosa hanno fatto in cinque giorni le truppe germaniche di là dal fiume che è la spina dorsale della linea Stalin? E' il segreto che ci sarà rivelato nei prossimi giorni. Identici interrogativi riguardano il forzamento della Dwina superiore; ed è così che corrono le voci più incerte sulla serie di Smolensk e sull'avanzata in direzione di Mosca. I bollettini dal Cremlino tacciono, ma sono pure informazioni di fonte russa che parlano di aggiramento di Smolensk e di rottura della ferrovia fra questa città e Mosca. Più a nord, occupata Ostrow, si sviluppa l'attacco in direzione di Leningrado mentre continua l'occupazione in Estonia. Sul fronte finlandese aumenta la pressione verso la ferrovia di Murmansk e verso la ferrovia Sortavala-Viborg. Dovunque i russi sono serrati e addossati alle loro posizioni-chiave che difendono strenuamente perchè consapevoli che alla loro sorte è legata quella di Leningrado, Mosca e Kiew. La fornace brucia tutte le principali riserve dell'esercito sovietico e non solo importanti retroguardie come vorrebbe far credere la propaganda plutobolscevica. Naturalmente il disperato piano rosso impone ai tedeschi uno sforzo grandioso, ma poichè l'Esercito germanico è in grado di picchiar sodo sino all'esaurimento del nemico i risultati saranno di portata incalcolabile.

• L'atto di forza in Islanda compiuto al solito senza correre rischi da parte di Roosevelt ha smascherato nel suo estremo limite di arbitrarietà e di prepotenza la politica della Casa Bianca. Ma nello stesso tempo ha messo a fuoco molti altri aspetti della situazione gravitanti intorno al problema centrale del più colossale e sfrontato programma egemonico che mai la storia abbia conosciuto. L'Inghilterra è trattata da Washington cogli stessi metodi con cui essa ha trattato i suoi amici e alleati, cioè come uno stato vassallo: dopo lo schiaffo dell'Islanda di cui, stando alle primitive dichiarazioni di Knox, il governo britannico non sarebbe stato nemmeno informato in precedenza, Londra ha perduto qualsiasi residuo di autonomia e di prestigio; la centrale del comando ha varcato l'Atlantico e l'Inghilterra dovrà abituarsi a ricevere ed eseguire ordini senza discutere. Leggendo il discorso di Churchill l'imbarazzo è evidente; ad ogni passo egli cerca di spiegare e di difendere l'accaduto, ed infine è costretto ad adottare, almeno temporaneamente, una misura che era stata esclusa dai portavoce di Roosevelt, il mantenimento in Islanda del corpo di occupazione britannico. Ma chi comanderà a Reykiavik saranno gli americani. E quando si realizzerà la proposta del compare di Roosevelt, Wilkie, per la creazione di basi degli Stati Uniti nell'Ulster e in Iscozia (proposta che secondo le rivelazioni del senatore Taft avrebbe avuto un principio di attuazione), la cieca oligarchia britannica avrà raggiunto il massimo dei risultati, la fine dell'indipendenza dalla metropoli, mentre l'impero è già sotto sequestro preventivo.

• L'allarme provocato dal gesto rooseveltiano è vivacissimo: il Portogallo guarda con sempre maggiore preoccupazione alle Azzorre e alle isole del Capo Verde, la Francia a Dakar e il Giappone alla penisola di Camciatca e a Vladivostok. Le smentite ufficiali sono inutili quando tutti i giornali interventisti incitano a nuove occupazioni e dopo che tutto il mondo sa in qual conto tenere la parola del Presidente.

• Violente sono anche le reazioni interne; ma noi abbiamo sempre avvertito a non fare troppo assegnamento sur una polemica e sur una critica che si sono finora esaurite in se stesse. Il Congresso è manovrato dalla orlaca del dittatore e l'opinione pubblica è raggirata dagli organi controllati dalla finanza giudaica.

• In quanto alla possibilità di incidenti l'Asse non dovrebbe di una linea del suo chiaro, inequivoco atteggiamento. Chi crede di potere approfittare della guerra di Russia si illude: continuano gli affondamenti nell'Atlantico; continuano i bombardamenti sull'Inghilterra; continua il salasso dell'aviazione britannica sui cieli della Manica e della Germania; continua la lotta nel Mediterraneo dove sono stati ottenuti risultati brillantissimi in offesa (Nicosia e Ismailia) e in difesa (Tripoli).

E. S.

IL BOLLETTINO TEDESCO

L'azione prosegue "irresistibilmente,,

Berlino, 10 luglio.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Le operazioni sul fronte orientale proseguono irresistibilmente.

« Sul fronte finlandese, in seguito ad un movimento di accerchiamento appoggiato dalle forze finlandesi, è stata espugnata il giorno 8 luglio dalle truppe tedesche dopo vari giorni di combattimenti la città di Salla che era potentemente fortificata. La divisione sovietica impegnata in tale località è stata distrutta.

« Nell'Africa Settentrionale, sono stati respinti tentativi locali di sortita da Tobruk di elementi corazzati nemici. Apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato efficacemente nelle giornate dell'8 e del 9 luglio obiettivi militari del porto di Tobruk ed un aeroporto a sud est di Marsa Matruk. A nord di Sollum un cacciatorpediniere britannico è stato colpito da una bomba lanciata da un apparecchio germanico. Grosse formazioni di apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato ed incendiato nella scorsa notte aviocimesse ad ovest di Ismailia sul canale di Suez.

« Nei combattimenti contro la navigazione britannica, l'arma aerea germanica ha distrutto la scorsa notte cinque piroscafi mercantili che facevano parte di un convoglio scortato a nord di Newquay per una stazza complessiva di 21 mila tonnellate ed ha efficacemente bombardato impianti portuali sulla costa orientali e sud-orientali dell'Isola. Nella notte sul 9 luglio un altro grosso piroscafo mercantile nemico è stato gravemente danneggiato dai nostri bombardieri a nord di Berwick.

« Sulla costa del canale della Manica, i cacciatori germanici hanno abbattuto nella giornata di ieri 17 apparecchi da caccia britannici mentre l'artiglieria antiaerea e l'artiglieria di marina ne hanno abbattuti altri due.

« Apparecchi nemici hanno bombardato la scorsa notte varie località della Germania occidentale provocando poche vittime tra la popolazione civile. L'ospedale di Bethel, presso Bielefld, è stato nuovamente colpito da bombe incendiarie. Durante tali attacchi il nemico ha perduto quattro apparecchi da bombardamento abbattuti dalla caccia e dall'artiglieria contraerea e due abbattuti dalla artiglieria di marina.

« Il capitano Balthasar già decorato delle fronde di quercia sulla Croce di ferro, che con 40 vittorie aeree aveva contribuito brillantemente ai successi dell'arma aerea germanica, è caduto da eroe nei vittoriosi combattimenti aerei sul canale della Manica. L'aviazione germanica perde in lui uno dei suoi più valorosi piloti da caccia. Il ricordo di questo eroico ufficiale della squadriglia da caccia Richthofen che si era già numerose volte distinto per la sua audacia nella Legione Condor, rimarrà indimenticabile nel popolo tedesco ».

Continua l'ecatombe di carri e aeroplani russi

Berlino, 10 luglio.

L'Agenzia ufficiosa germanica informa che un piccolo reparto di truppe tedesche al 6 accantonato, l'8 luglio, nella sua avanzata contro la linea Stalin con contingenti di carri armati sovietici. In accaniti combattimenti l'unità germanica ha distrutto 123 carri armati russi. Il resto del contingente corazzato nemico si è dato alla fuga.

Nel corso di ieri, sul fronte orientale sono stati distrutti, stando alle notizie pervenute finora, 110 aerei sovietici, di cui 53 abbattuti in combattimenti aerei e 57 distrutti sul suolo.

RETROVIE

Nei sobborghi di Riga, dopo la conquista germanica: i segni dell'aspra battaglia.

Campionario della Russia bolscevica in un campo di concentramento tedesco: soldati di tutti i paesi e di tutte la razza soggiogati da Mosca.

324 mila prigionieri tra Bialystok e Minsk

In totale i russi hanno perduto: oltre 400 mila prigionieri, 7.600 carri armati, 4.400 cannoni, 6.200 aeroplani

Berlino, 10 luglio.

Stasera a tarda ora è stato diramato il seguente bollettino straordinario.

« Con la doppia battaglia di Bialystok e Minsk, è ormai conclusa la più grande battaglia di accerchiamento e di mezzi meccanizzati della storia mondiale.

« Sono caduti nella nostra mani 323 mila e 828 prigionieri, fra cui molti generali di Corpo di armata e di divisione; 3132 carri armati; 1809 cannoni; e grande quantità di altre armi sono state catturate o distrutte.

« Il numero complessivo dei prigionieri è così aumentato a oltre 400 mila. Il numero dei carri armati catturati o distrutti ascende globalmente a 7815. Il numero dei cannoni catturati o distrutti ascende in tutto a 4423 e il numero degli aerei a 6233 ».

Lealtà di soldati sovietici

Innalzano bandiera bianca poi sparano sui tedeschi

Berlino, 10 luglio.

Si apprende da fonte autorizzata che fra le tante infrazioni alle leggi del diritto internazionale di cui si rendono continuamente colpevoli i soldati sovietici, va registrata anche quella dell'abuso della bandiera bianca a scopi aggressivi.

E' ormai avvenuto più volte che alcuni gruppi di soldati rossi avanzino verso le posizioni tedesche avventolando un drappo bianco in segno di resa e che poi, giunti a breve distanza, estraggono improvvisamente le rivoltelle da sotto gli indumenti, incominciando a sparare. Nel settore di Borniki — narra un sottotenente germanico — è avvenuto, per esempio, che soldati sovietici si sono avvicinati con le mani in alto, ma giunti ad una trentina di passi si sono avventati sui tedeschi con armi da fuoco a pugnali. *(Stefani).*

I magiari oltre lo Zbruz

Budapest, 10 luglio.

Il capo dello Stato Maggiore Generale dell'esercito ha comunicato nel pomeriggio:

« Ieri le nostre formazioni oltre hanno ripreso i combattimenti contro le retroguardie nemiche per la conquista del passaggio sullo Zbruz. Dal giorno di ieri i combattimenti vengono proseguiti in cooperazione con le forze armate tedesche.

« Sono stati fatti finora 25 mila prigionieri ».

Un gruppo di prigionieri russi concentrati nei giorni scorsi a Kolomea, in città galiziana occupata dagli ungheresi, ha concordemente dichiarato che si attendevano tutti di essere impiccati o fucilati. Questi prigionieri hanno sempre udito ripetere che cadere nelle mani del nemico significa la morte certa, che i prigionieri vengono massacrati. Per molte ore i russi non potendo esprimersi in ungherese, in attesa di essere interrogati da un interprete, sono rimasti nella convinzione di dover morire assassinati da un momento all'altro. Quando si resero conto che ciò non sarebbe avvenuto, qualcuno volle baciare le mani degli ufficiali magiari. I prigionieri ucraini reclutati nelle zone liberate vengono rimandati alle proprie case. Il bollettino odierno informa infatti che sono stati posti in libertà. Le operazioni oltre lo Zbruz proseguono regolarmente. La tenace resistenza delle forze bolsceviche è stata spezzata mediante violenti combattimenti nei quali i rossi hanno subito rilevanti perdite. Le truppe del genio ungheresi, vincendo gravi difficoltà, hanno gettato un ponte sullo Zbruz, sul quale sono passati i valorosi soldati della Honved magiara che, senza sosta, inseguono il nemico battuto. L'entusiasmo è grande fra le truppe ungheresi i cui giovani soldati ricordano con commozione che i loro padri si sono battuti, durante l'altra guerra, sullo stesso territorio galiziano ed ucraino.

Le fanterie dislocate nei territori occupati compiono opera pacifica di assistenza, onde permettere una ripresa di vita normale fra le popolazioni.

Paracadutisti russi catturati a Helsinki

Helsinki, 10 luglio.

Altri gruppi di paracadutisti sovietici si sono calati sulla periferia della capitale finlandese, ma sono stati catturati dalle truppe finniche.

Stanza le vittime del bombardamento aereo sovietico avvenuto ieri mattina sono una ventina. Vi sono pure 160 feriti, tutti civili. Durante la giornata di ieri Helsinki ha avuto altri due allarmi aerei senza incidenti notevoli.

Truppe tedesco-finniche hanno distrutto l'8 luglio, dopo duri combattimenti in un settore del fronte quaranta carri corazzati sovietici che stavano per radunarsi onde muovere all'attacco. Inoltre le formazioni tedesco-finniche hanno annientato tre batterie sovietiche che avevano tentato di trattenere l'assalto degli alleati. I bolscevichi hanno subito perdite sanguinose. Sono stati catturati prigionieri nonchè numeroso bottino.

Panzane d'origine moscovita sulle perdite tedesche

Berlino, 10 luglio.

In merito a voci di gravissime perdite che i tedeschi avrebbero subito negli ultimi giorni sul fronte orientale, si dichiara da fonte competente che tali voci, anche se diramate da fonti neutrali, sono di schietta marca moscovita.

Del resto, si ripete quanto si è verificato per il passato, e cioè ogni qualvolta si spera di creare per un determinato scopo una determinata atmosfera, si inventano le più stolide e ridicole panzane. Coi fatti, vale a dire le vittorie, le armi tedesche si incaricano di smentire clamorosamente. Ciò è accaduto anche recentemente in Grecia e a Creta.

Nuovo contingente portoghese partito per le Azzorre

Madrid, 10 luglio.

Un telegramma da Lisbona giunto stasera annunzia che un nuovo contingente di truppe portoghesi è partito oggi dalla capitale del vicino paese per le isole Azzorre a bordo del trasporto militare *Carvalho Araujo*. La spedizione andrà a rinforzare la già considerevole guarnigione portoghese dell'arcipelago. Il continuo aumento di truppe in quelle isole (circa dieci spedizioni sono già partite da Lisbona con armi e mezzi militari di ogni sorta) conferma la decisione del Governo portoghese di difendere le Azzorre, Madera e le Capo Verde contro le sempre più precise minacce che provengono dagli Stati Uniti.

Prigionieri francesi liberati

Vichy, 10 luglio.

Altri duemila prigionieri di guerra, ex-combattenti della Guerra mondiale, sono arrivati a Châlons-surMarne, per far ritorno alle loro case.

Gli americani in Islanda

Imbarazzate spiegazioni di Churchill ai Comuni

Roma, 10 luglio.

Rispondendo ai Comuni ad una interpellanza sulla situazione in Islanda il Primo Ministro ha detto: « Credo che il punto di vista delle autorità tecniche americane sia quello che le moderne condizioni della guerra, specialmente della guerra aerea, richiedano azioni preventive, in questo caso specialmente, allo scopo di impedire ad Hitler di impossessarsi di una pedana di lancio dalla quale è possibile, balzo per balzo, venire in stretto contatto con il continente americano. Non sta a me commentare questo punto di vista americano per chiunque si interessi abbastanza per comprendere ciò che sta accadendo ».

Churchill ha rammentato che, con il consenso — secondo lui — del popolo islandese, la Gran Bretagna ha mantenuto per qualche tempo un forte presidio sull'isola.

« Questa misura della politica americana — ha sottolineato il Primo Ministro — è pertanto in perfetta armonia con gli interessi britannici e noi non avremmo, in nessun momento, alcun motivo per sollevare un'obbiezione. Non vedo come potremmo avere un motivo per assumere un qualsiasi altro atteggiamento di fronte all'invito fatto dal governo islandese agli Stati Uniti. Intendiamo anzi fra di fare rimanere le nostre forze in Islanda e dato che sia le forze britanniche che quelle degli Stati Uniti si propongono gli stessi scopi, cioè la difesa dell'Islanda, sembra molto probabile che esse coopereranno intimamente ed efficacemente ».

Dopo avere dichiarato di « non avere motivi di dispiacersi del passo che gli Stati Uniti hanno fatto in circostanze che li obbligavano a fare ciò », Churchill è passato ad esaminare ciò che egli ritiene essere il secondo principio che ha indotto gli Stati Uniti all'occupazione dell'Islanda. Il Primo Ministro spiega questo principio nella volontà e nell'intenzione dichiarate dal Presidente, dal Congresso e dal popolo degli Stati Uniti di non inviare soltanto tutti gli aiuti possibili, sotto forma di munizioni e di rifornimenti alla Gran Bretagna, ma anche di assicurare il loro arrivo a destinazione. « Questa è una linea di condotta — egli ha detto — per la quale gli Stati Uniti debbono assumersi piena responsabilità ».

Nel quadro del retroscena anglo-americani dell'occupazione dell'Islanda, è interessante una trasmissione di radio Londra (ore 0,45) in cui è contenuta la seguente notizia: « Il ministro della Marina degli Stati Uniti, Frank Knox, ha detto che l'ordine di occupazione, dell'Islanda è andato al di là delle istruzioni originarie del Presidente, che erano di rifiorire qualsiasi avvistamento di navi ostili nelle acque dell'emisfero occidentale ». Nelle trasmissioni delle stazioni americane, non si trova, viceversa, nessun cenno a questa parte delle dichiarazioni di Knox. Si tratta evidentemente di un ulteriore tentativo americano di calmare il malumore britannico per l'abdicazione inglese agli Stati Uniti in zona nettamente europea e tanto prossima alla Gran Bretagna. *(Stefani).*

La guerra nei cieli del Mediterraneo

Danni a Cipro e nel Nord Africa, un piroscafo silurato, numerosi apparecchi nemici distrutti

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 100:

A Cipro nostre formazioni aeree hanno colpito la base di Nicosia causando danni ed incendi considerevoli.

Nostri velivoli nei pressi della costa cipriota hanno silurato un piroscafo di 5 mila tonnellate.

Un idrovolante sanitario è stato attaccato nel Canale di Sicilia da velivoli da caccia britannici. A Sud della Sicilia nostri caccia hanno abbattuto un velivolo « Hurricane ».

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Sollum, è stato posto in fuga un reparto nemico appoggiato da carri armati. Le forze aeree dell'Asse hanno bombardato a Tobruk navi alla fonda nella rada e posizioni fortificate.

Sono state, inoltre, colpite basi aeree nemiche ad est di Bengasi e Barrani causando incendi e distruggendo in una di esse numerosi velivoli britannici.

Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi e su Tripoli: a Tripoli del 7 velivoli attaccanti, due sono stati abbattuti dalla difesa contraerea e 4 dalla caccia.

Nell'Africa Orientale le truppe di un caposaldo dell'Amara hanno prontamente stroncato un tentativo nemico di avvicinarsi alle nostre posizioni. Nel settore di Uolchefit vivace attività di artiglieria.

Nel pomeriggio di ieri velivoli britannici hanno attaccato a bassa quota Siracusa e nella notte hanno compiuto un'incursione su Napoli, dove si lamentano 14 morti e 30 feriti tra la popolazione civile.

Sull'attività aviatoria della giornata di ieri si hanno i seguenti particolari:

L'arma aerea britannica ha pagato un tributo molto elevato per l'ultima incursione su Tripoli. Dei sette apparecchi che hanno partecipato all'azione ben sei non hanno più potuto far ritorno alle basi: due sono stati abbattuti dal nostri cannoni antiaerei, altri due dalla nostra caccia nella zona del porto e altri due pure dalla nostra caccia fuori del porto.

Nella giornata sono stati abbattuti nei velivoli nemici.

Oltre a questi brillanti risultati conseguiti in azioni di intercettazione e di difesa, vanno messi in rilievo anche quelli ottenuti dalla nostra Arma aerea nelle azioni di attacco, di combattimento su campi, posizioni e concentramenti nemici.

Apparecchi italiani e tedeschi hanno continuato a bombardare efficacemente la piazzaforte di Tobruk, colpendo navi alla fonda, opere portuali e depositi particolarmente nella zona del Forte Pilastrino e di Forte Solaro. I principali effetti di questi bombardamenti sono chiaramente visibili attraverso le colonne di fumo, le esplosioni e gli incendi che si sono sviluppati nelle varie zone colpite. L'Aviazione dell'Asse ha pure bombardato con notevoli effetti ammassamenti nemici, centri stradali e ferroviari, colonne di autocarri nelle retrovie inglesi, ad est di Sollum.

Attacco aereo inglese su Creta sventato dalla difesa

Berlino, 10 luglio.

L'artiglieria contraerea germanica ha sventato ieri, con sicuro tiro preciso, un tentativo di attacco aereo inglese sull'isola di Creta.

Gli apparecchi attaccanti hanno dovuto invertire la rotta, prima di raggiungere la costa, e non hanno potuto, quindi, lanciare bombe. *(D.N.B.).*

Aeroporti britannici bombardati dai tedeschi in Egitto

Berlino, 10 luglio.

L'8 luglio, caccia germanici hanno respinto una formazione aerea britannica che cercava di sorvolare il passo d'Halfaya. Alcuni caccia inglesi, rimasti indietro, sono stati attaccati dagli aerei germanici che hanno abbattuto un « Hurricane ». Gli altri apparecchi britannici si sono dati alla fuga.

Nella notte sull'8 luglio, aerei da combattimento hanno bombardato il campo d'aviazione inglese di Bir Abu Smeith e quello di Fuka, in Egitto. Le azioni sono state coronate da successo. Gli aviatori hanno potuto constatare violenti incendi negli obiettivi colpiti. L'8 luglio, l'attacco su Bir Abu Smeith è stato rinnovato e sette aeroplani britannici sono stati distrutti al suolo. Attendamenti e casermette sono stati centrati da bombe.

Una squadriglia tedesca ha attaccato a volo radente la stazione di Bir Abu Smeith ed ha mitragliato un convoglio ferroviario appena arrivato. *(D. N. B.).*

L'azione su Ismailia

Oltre cento aeroplani perduti dagli inglesi

Berlino, 10 luglio.

Sull'attacco dell'aerodromo di Abusir, presso Ismailia, segnalato dal comunicato del Comando Supremo delle Forze armate tedesche di oggi, sono pervenuti a tarda ora al *D.N.B.* i seguenti particolari.

Secondo queste informazioni, il bombardamento effettuato da formazioni di aerei da combattimento tedeschi ha avuto effetti devastatori. Più di cento apparecchi del tipo più moderno sono stati distrutti al suolo e i depositi delle munizioni e di carburante sono stati incendiati dalle esplosioni delle bombe di ogni calibro lanciate dagli aviatori tedeschi. Tutti gli impianti e gli apprestamenti dell'aerodromo, ivi compresi quelli delle officine di riparazione, sono stati ridotti in mucchi di macerie. Con tutta probabilità, l'attacco ha colpito il nemico di sorpresa. In condizioni particolarmente favorevoli e con bel chiaro di luna gli apparecchi da combattimento tedeschi sono piombati sull'aerodromo a volo planato e a volo in picchiata; tutte le bombe sono state lanciate da una quota molto bassa. In queste condizioni, tutti i punti principali dell'aerodromo, disseminati sopra una larga superficie, sono stati presi sotto il tiro preciso dei bombardieri tedeschi. Al ritorno, gli equipaggi germanici hanno potuto distintamente osservare, a più di cento chilometri di distanza, il braciere che costituiva tutto quanto casuteva del grande campo d'aviazione. Tutti gli apparecchi tedeschi hanno fatto ritorno alle loro basi incolumi.

Altri 25 aerei inglesi abbattuti sulla Manica

Berlino, 10 luglio.

Secondo le ultime informazioni, le perdite della R.A.F. negli odierni tentativi d'incursione sulla costa francese della Manica sono state di 25 apparecchi. Diciannove caccia del tipo « Spitfire » e un bombardiere del tipo « Bristol-Bienheim » sono stati abbattuti dalla caccia germanica. L'artiglieria contraerea, dal canto suo, ha abbattuto due « Spitfire », due « Bristol-Bienheim » e un quadrimotore da bombardamento. Le perdite tedesche sono state di due apparecchi.

A proposito delle bombe lanciate dagli inglesi sull'ospedale infantile di Bethel presso Bielefeld nella notte sul 10 luglio, si dichiara da fonte competente che queste attacco è in linea con la pratica dell'arma aerea britannica di questi ultimi tempi, consistente nel bombardamento dei centri di cultura e delle opere di assistenza sociale. Poichè gli istituti di Bethel, che hanno rinomanza mondiale, sono chiaramente contraddistinti dall'emblema della Croce Rossa, e tenuto anche presente che gli stessi edifici sono già stati ripetutamente colpiti e devastati dalle bombe, si manifesta più che evidente l'intenzione britannica di raggiungere facili successi bombardando i detti edifici.

CRONACA CITTADINA

Il riscaldamento invernale

L'assegnazione del carbone ridotta al 30 per cento del consumo denunciato nell'agosto 1939 - Provvedersi in tempo di combustibili sussidiari: carbone nazionale e specialmente legna da ardere - I rapporti fra proprietari e inquilini

Il C.P.C., per iniziativa del Prefetto Presidente, ha preso in esame la questione del riscaldamento per il prossimo inverno per le abitazioni civili sia per quanto riguarda il rifornimento del combustibile necessario e adatto agli impianti grandi, medi e piccoli in funzione ed anche per quanto si riferisce alle norme che dovrebbero disciplinare i rapporti fra proprietari ed inquilini. Gli studi sono stati compiuti da commissioni tecniche corporative. L'esame per quanto riguarda il problema del combustibile necessario per la stagione invernale si è naturalmente basato sull'accurato studio compiuto, ancora per iniziativa e sotto l'egida del Consiglio delle Corporazioni, da una Commissione tecnica consultiva col concorso del Sindacato Ingegneri di Torino, che ha potuto accertare con controllata esattezza non solo il numero degli apparecchi di riscaldamento ad esercizio negli stabili di abitazione in Torino, ma anche il fabbisogno in combustibile consumato in linea normale in detto complesso di apparecchi di cafefazione. Gli apparecchi accertati sono stati così classificati: n. 6345 impianti centrali di riscaldamento; n. 18.531 termosifoni d'appartamento; n. 170 mila circa stufe a similari; ed il consumo, tradotto in combustibile solido, si poteva calcolare, sempre in condizioni normali, in oltre 300.000 tonnellate.

Tali dati poterono essere confermati dalle risultanze accertate dai negozianti di combustibili sulle denunce di consumo che il Ministero lo scorso anno ebbe ad ordinare da parte dei singoli consumatori nell'agosto 1939, come base per le assegnazioni di carbone per l'inverno 1940-41. Come è noto, l'anno scorso la previsione di assegnazione di carbone da parte del Ministero sui fabbisogni così denunciati era stata fissata al 40 % e su questo dato la Commissione aveva concluso sulla necessità — scartando la possibilità di maggior disponibilità in combustibile fossile e similare — di mettere a disposizione della cittadinanza un quantitativo di legna il più possibile raggruppato ai combustibile mancante. Questi calcoli vengono a riprendere valore per l'inverno prossimo, data la notizia diramata dai giornali per cui l'assegnazione di carbone che per ora il Ministero può garantire sulla base sempre del consumo denunciato per l'agosto 1939, si deve considerare ridotta al 30 %, non solo, ma si deve considerare ancora che all'inizio della scorso inverno esistevano ancora scorte di carbone e perfino di ditte presso case private che naturalmente hanno concorso efficacemente ad attenuare la conseguenza della limitazione del 50 % di assegnazione allora fissata.

Per tutte queste considerazioni la Commissione ha concluso ricordando l'opportunità che fin d'ora sia messa in rilievo la situazione, la quale consiglierebbe tanto ai commercianti quanto ai proprietari tenuti al riscaldamento dei propri stabili come ai privati ed agli Enti che comunque devono curare il riscaldamento per l'inverno prossimo, di prevedere fin d'ora la necessità di saldare il ricordato 30 % di carbone col potranno eventualmente avere diritto, con altro combustibile sussidiario che nelle circostanze attuali può essere indicato in carbone nazionale ma soprattutto in legna da ardere.

A questo proposito, in seguito alle direttive emanate dalla Commissione, il Consiglio ha iniziato immediatamente uno studio che è tuttora in corso sulla possibilità di un adeguato rifornimento, naturalmente sempre attraverso al commercio di categoria, di un quantitativo di legna da fare affluire grado a grado alla nostra città ed in tale quantità da costituire un buon concorso alle eventuali altre disponibilità che potranno essere acquisite dalla cittadinanza, riservandosi a indagine compiuta e con elementi concreti di quantità e di prezzo in suo possesso, di organizzare, d'accordo con gli organi tecnici e sindacali, la distribuzione alla popolazione. Questa iniziativa naturalmente non esclude la possibilità di rinnovare quelle che l'anno scorso vennero assunte per andare incontro particolarmente alla popolazione meno abbiente, iniziative che realizzate sia da Enti privati, da Gruppi industriali e da singole industrie hanno grandemente giovato a superare le difficoltà inerenti alla situazione.

La presidenza si riserva ulteriori comunicazioni in proposito ben fermo di affrontare tempestivamente e organicamente il problema in guisa da provvedere al massimo limite consentito dalle circostanze contingenti a soddisfare le più importanti necessità della popolazione in ordine al riscaldamento invernale. Anche per la disciplina dei rapporti tra proprietari ed inquilini l'apposita Commissione in una sua recente seduta ha condotto quasi a termine la revisione delle norme precedenti elaborandone delle nuove che, appena perfezionate e compilate per quanto riflette i rapporti che prima non erano stati disciplinati, saranno rese pubbliche.

Bollettino demografico

DI TORINO
10 Luglio 1941-XIX

NATI	31
MORTI	24
Nati morti	1

L'AUTARCHIA da COLOMBINO

Il pubblico avrà da tempo notato come nei negozi Colombino di Torino e Milano, i tipi di calzature autarchiche (dallo zoccoletto al sughero, ai tipi ministeriali) siano presenti in primissima linea, nelle vetrine e nella propaganda, nei confronti di ogni altro genere di calzatura. E' vanto e orgoglio di

COLOMBINO

materiare alla testa delle iniziative autarchiche e fiancheggiarle con entusiasmo in un'ora in cui tutti gli sforzi della nazione devono tendere a un unico scopo: potenziare l'economia nazionale e favorire le classi meno agiate.

Nè l'attività di Colombino intende arrestarsi a queste mète, ma vuole ampliarle a vantaggio della collettività, con un progetto che confida di poter presto rivelare al pubblico.

da BIANCHI VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio.
Dalla via XX Settembre a Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Il mago Gabrielli.
MAFFEI: 17 e 21.30 C'è Ric. e Lidia.
PAGODA VALENTINO: 21 alle varia
GAY: Ballerini Reader. Attrazioni.

Grande Circo Equestre ARBELL

Debutta domani 12 corr., ore 21,15 al *Teatro Estivo Parco Michelotti*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Lady X»
AMBASCIATORI: «Il bazar delle idee» 18
CORSO: «Allarme al n. 3» Fröhlich
AUGUSTUS: «Battaglione d'assalto».
BALBO 2 film: «Morte invisibile» (Boris Karloff) e «La mia canzone al vento» (Lugo). Popolarissimo L. 1,60.
IDEAL: La canzone rubata (Vivi Gioi) e gran spett. arte magica «Bustelli».
STATUTO 2 film: «Bufera d'amore» (Françoise Rosay) e «Assenza ingiustificata» (Valli, Nazzari) Dop. 1,60.
NAZIONALE: «Mamma» (B. Gigli).
MAFFEI: «Pesca» e rivista «Ride».
MASSIMO: «Ilsa Kruger, l'orso dei boeri» Emil Jannings, F. Marisa.
ELISEO 2 film: «Boccaccio» e «Giuseppe Verdi» (Pesce Giachetti).
COLOSSEO 2 film: «Passo per la musica» (Durbin) e «Sherlock Holmes».
S. ALBERTO e film: «Notte di sangue» (A. Sten, G. Cooper) e «Spingadores».
ROSSINI 2 f.: Tradimento che uccide.
V. VENETO Peccato di Rosella Sanchez
FORTUNIO: «Ecco la felicità» e var.
AQUILA: «D. III 88» e varietà.
OLIMPIA: «Il segno di Robin Hood».
P. NUOVA 2 f.: «Moglie in pericolo».
SAVOIA 2 film: «Dietro le facciate».
REX: «L'angelo della neve» Margit Lukacs, Pal Javor. Ultime.

Oggi all'AMBROSIO IL BAZAR DELLE IDEE

film di fantasia e di novità, nel quale le idee più tipiche e contrastanti sono in ebollizione in un crogiuolo scenico originale realizzato dal regista M. Albani.

IL BAZAR DELLE IDEE

che darà... delle idee a spettatori e spettatrici, ha un quartetto di interpreti vivacissimi

Giuseppe FORELLI - Liliana HERMANN

Claudia Gora - Anita Farra

che divertiranno il pubblico con una fosforescenza continua di idee divertenti e di trovate bizzarre.

NAZIONALE: 50.a replica

a richiesta generale, di

« MAMMA »

con

BENIAMINO GIGLI

ed Emma Gramatica.

Alla R. Accademia di Medicina

Questa sera, alle ore 21, alla sede della R. Accademia di Medicina, nella pubblica seduta saranno fatte interessanti comunicazioni dai dott. Stoppani, dal dott. Marco Tarca, dal dott. Zambelli e dal dott. Mutel.

Il censimento del bestiame

Allevatori deferiti all'autorità giudiziaria

Dagli agenti del Comune di Torino è stato deferito alla autorità giudiziaria certo Francesco Barberis fu Emilio allevatore di bestiame perchè nella denuncia dei bovini da lui posseduti ne annotava alcuni capi. Per la stessa ragione è stato pure deferito certo Giovanni Pascal residente a Salabertano.

Buoni benzina per uso industriale

A complemento delle comunicazioni del giorno 9, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni precisa che anche i buoni-benzina per uso industriale sono da ritirare presso l'Azienda A.G.I.P., corso da Cambiaso 7.

Operaio folgorato

Il manovale Domenico Campra di Lodovico, di 36 anni, abitante in via Palazzo di Città 13, mentre era intento al proprio lavoro in uno stabile in corso Palestro portava in un filo da cui passava la corrente ad alta tensione e cadeva svenuto. Il dott. Cassera dell'Assistenza non poteva che constatarne il decesso.

STATO CIVILE

10 luglio 1941-XIX

Brivetti Teresa in Antonio, a. 71, da Rocca Canavese, pensionata, ved. Valetta Luigi - **Dalco Domenico** m. Delfi, a. 69, da S. Martino Can., casalinga, v. Cavaglione 4 - **Mondalardi Irma** di Giovanni, a. 18, da Settimo, orte, str. Vicoli 50 - **Rolfo Angelina** m. Ingino, a. 72, da Castelnuovo, casalinga, strada Cascinette 20 - **Salvati Guido** fu Clemente, a. 65, da Guidizzolo, invalido - **Piacentini Maria** ved. **Rivo**, a. 80, da Sartirana Lomellina, benemerita - **Rama Clara-Franca** di Luigi, a. 1, da Torino - **Gallino Maria** di Stanislao, a. 21, da Grugliasco, impiegata - **Sacco Ida** m. Ingino, a. 32, da Cumiana, casalinga - **De Stefani Maddalena** di Giuseppe, a. 29, da Pulsee, casalinga - **Martinotto Bernarda** in Salale, a. 78, da S. Paolo del Brasile, pensionata - **Caviglia Caterina** in Giuseppe, a. 56, da Santena, casalinga.

S'impadroniscono di due aquilotti in un orrido delle Apuane

Apuania, 10 luglio.

Sotto le vette più aguzze, fra gli orridi e gli strapiombi delle Apuane ancora nidifica l'aquila reale.

Questa volta la fortuna ha veramente arriso agli audaci. I due avanguardisti Mario Fioriti di anni 15, e Giuseppe Longhi, di anni 17, avevano notato che in uno strapiombo della Pania, in un nido di aquile, erano nati alcuni aquilotti. Dopo estenuanti appostamenti riuscivano a determinare le ore in cui i rapaci si allontanavano assieme dal nido per rifornirsi di cibo. Calcolato il giusto tempo di queste rare assenze, il Fioriti, con una corda attaccata alla vita, si faceva calare dal compagno sullo strapiombo, ad una profondità di oltre 150 metri, riuscendo a portarsi all'altezza del nido. Vi si trovavano due superbi aquilotti con apertura d'ali, l'uno di metri 1,00 e di metri 1,30 l'altro. Afferratili con grande sangue freddo, il Fioriti con del filo di ferro li legava strettamente alle gambe, indi si faceva tirar su. Durante la salita, per altro, uno degli aquilotti riusciva ad avventarsi contro, beccandolo fortemente sul una orecchia. Rimasti lontani gli adulti, tutto è finito bene così..

Alcuni feriti per il deragliamento di una vettura tramviaria

Milano, 10 luglio.

Oggi in via Bligny una vettura della linea 25, guidata dal manovratore Agostino Frigerio, di 39 anni, ha oscillato su una pietra aderente alla rotaia, si è sollevata, ha fatto un mezzo giro su se stessa, poi, con una diagonale di circa 15 metri, si è buttata sulle vetrine del mobilificio Portalupi, le ha sfondate e avendo trovato resistenza da parte dei materiali metallici lvi esposti si è intossicata e non ha potuto ritornare sulla propria via mercè l'aiuto della vettura-officina prontamente accorsa.

Naturalmente, siccome nella vettura si trovavano numerose persone, si sono avuti feriti e contusi: il manovratore ed una mano (ne avrà per 40 giorni) e cinque donne, fra cui certa Beatrice Stella, assai gravemente. Tutti sono stati curati all'ospedale dove la Croce Rossa li ha trasportati d'urgenza.

Il venditore ambulante di frutta e verdura Carlo Mazzarin ha avuto il carretto preso d'infilata dal carrozzone che ha proiettato come bolidi pesche e albicocche, alcune delle quali è sono volate al primo e anche secondo piano infrangendo i vetri delle case del vicinato.

GLI SPORT

I campionati tennistici di II cat.

Caniato supera Del Bello in un accanito confronto

La terza giornata del campionato italiano di tennis di seconda categoria avvicina il torneo alle semifinali ed ha dato luogo a qualche contesa molto equilibrata. Riccardi e Mazza si sono aggiudicati appena in tempo del valore dei giovani Molini ed Esente, mentre la giovane vincitrice del Campionato di terza categoria, Spadoni, ha mancato la vittoria contro la Morandi, di seconda categoria. E' impostata bene ed ha buona condotta di gara.

Nel singolare maschile, Belardinelli, nel battere Folli su quattro partite, ha sfoggiato il suo abituale gioco brillante con palla schiacciata di fondo campo. Riccardi si è fatto passare in trombata da Beccarini, giocatore un po rigido ma di ottima classe e completo di colpi.

L'incontro centrale della giornata è stato Caniato-Del Bello. Il non ancora sedicenne romano ha giuocato una partita superba, con abbondanza di attacchi e di colpi finiti a rete. Mobilissimo, ha pronto intuito sul piazzamento avversario per cui gli riescono sovente ottimi passaggi su corridoio. Caniato, contrariamente alle sue abitudini si è un po' innervosito ed ha dovuto ingegnarsi per vincere. Supplendo alla poca mobilità nel rovescio di pura difesa, è girato sovente attorno alla palla per piazzare anticipato il diritto su estremo rovescio avversario. Colpo per lo più a rendimento immediato. La partita è stata guidata da numerosissimo pubblico, il quale l'ha giustamente considerata quasi una finale anticipata del torneo.

Le gare continueranno oggi: alle ore 18,30 Francesco Romanoni, si allenerà su uno dei campi riservati al torneo, con vari avversari fra cui anche il maestro degli allenatori italiani, Marchisone.

I risultati:

Singolare maschile (Semifinale b. Belardinelli 6-3, 3-6, 6-3, 3-6, 6-4; Scribani b. Comparini 6-2, 6-2, 6-2; Scribani b. Mignone 6-1, 6-1, 2-0; Ritro Mignone; Belardinelli b. Folli 6-4, 3-6, 6-2, 6-4; Beccarini b. Riccardi 6-3, 6-0, 6-1.

Singolare femminile: Secondi b. Spadoni 1. 6-4, 6-4, 7-5; Rossi 1. b. Velo Fiechinotti 4-6, 6-2, 6-2; Spadoni b. L. b. Mezzanotich 7-5, 7-5.

Doppio misto: Mezzanotich-Staerla b. Franzoni-Beccarini 6-7, 6-3, 7-5, Bigauri-Della Croce b. Comola-Comola 6-3, 6-3; Barbieri-Pastoni b. Pastorin-Mayra 1-6, 6-2, 6-3; Velo Fiechinotti-Fiechinotti b. Spadoni-Monti 6-2, 6-3; Zanasi-Comperini b. Garnelli-Albertini 6-0, 6-2.

Doppio femminile: Comola-Mignone b. Marenco-Morandi 6-2, 6-4; Rossi-Affinito b. Barbieri-Barbieri 6-1, 6-0; Pastorin-Fiechinotti Velo b. Cerpa-Battaglioni 6-4, 6-2.

Doppio maschile: Compagnini-Belardinelli b. Alberton-Parri 6-3, 6-3, 7-5; Riccardi-Mazza b. Molini-Esente 7-5, 4-6, 6-1, 6-4, 6-4; Del Bello-Monti b. Barbieri-Cassola 6-2, 6-2; 3-6, 6-3; Beccarini-Cantalupi b. Bruzzi-Mascia 6-2, 6-3, 6-1; Fiechinotti-Sterli b. Medico-Comola 6-2, 6-4, 6-7, Scribani-Franco b. Folli-Asti Cevalon 3-6, 6-2, 6-4.

Bartali e Favalli vittoriosi al Motovelodromo torinese

La riunione svoltasi ieri sera sul cemento del Motovelodromo di corso Italia Balbo non ha avuto il concorso di pubblico ch'era lecito attendere. In compenso, però, dal punto di vista agonistico, la manifestazione è risultata molto interessante: gare vivacissime e combattute. La prova a coppie di 80 minuti, che costituiva il perno della riunione, è stata elettrizzante, tutte fughe e scatti. Ne è scaturita una media di eccezione: 47,933. Favalli, in serata di grazia, e Bartali, hanno letteralmente dominato il campo e si sono aggiudicata la vittoria davanti agli inesauribili Guerra-Battesini e Leoni-Destefanis, Covolo, Antolini, Cinelli e Rubiola, vittime di cadute, hanno abbandonato.

Nel G. P. di Torino, di velocità pura, Astolfi ha avuto la meglio.

Ecco i risultati:

Velocità dilettanti - Finale: 1. Trincheri; 2. Cavalletti; 3. Balbo; 4. Allione; 5. Della Valle.

Velocità professionisti - 1.a prova: 1. Bergomi; 2. Astolfi; 3. Rigoni. 1/2 a 2.a prova: 1. Astolfi; 2. Rigoni; 3. Bergomi. 1/2 a Chiarello; 1. Astolfi p. 3; 2. Bergomi p. 4; 3. Rigoni p. 3.

Gara a coppie all'italiana (80 minuti) - **3.o traguardo:** 1. Favalli; 2. Leoni; Dopo: 4. Guerra - **3.o traguardo:** 1. Favalli; 2. Covolo; 3. Rubiola; 4. Bini - **3.o traguardo:** 1. Guerra; 2. Bergomi; 3. Rigoni; 4. Leoni - **4.o traguardo:** 1. Battesini; 2. Bartali; 3. Leoni; 4. Bini - **5.o traguardo:** 1. Favalli; 2. Covolo; 3. Bergomi; 4. Leoni - **6.o traguardo:** 1. Favalli; 2. Bartali; 3. Rigoni; 4. Leoni - **7.o traguardo:** 1. Chiappini; 2. Cupri; 3. Bini; 4. Bergomi - **8.o traguardo:** 1. Leoni; 2. Violini; 3. Favalli; 4. Bini - **9.o traguardo:** 1. De Benedetti; 2. Bini; 3. Bergomi; 4. Cupri - **10.o traguardo:** 1. Favalli; 2. Bini; 3. Ricci; 4. Battesini - **11.o traguardo:** 1. Favalli; 2. Battesini; 3. Canavesi; 4. Guerra - **12.o traguardo:** 1. Favalli; 2. Canavesi; 3. Guerra; 4. Bini - **Classifica:** 1. Favalli, alla media di Km. 47,933, p. 42; 2. Guerra-Battesini, p. 27; 3. Leoni-Destefanis, p. 23; 4. Bergomi-Canavesi, p. 20; 5. Bini-Rizzi, p. 19; 6. Coppi-Ricci, p. 18.

Numerosi dilettanti scelti invitati a disputare gare

Roma, 10 luglio.

I dilettanti scelti Antolini, Ortelli, Alex, Bariani, Cervellati I., Raffoni, Rosetti, Suponi, Covolo, Giacometti, Goretti, Bonetti, Valesi, Zafferoni e Degli Innocenti, sono stati designati a partecipare alla gara Trofeo del Legionario che si disputerà a Forlì il 20 corrente.

Alla corsa Padova-Bolzano, che si disputerà il 26-27 corrente, sono stati designati i dilettanti scelti Antolini, Arduini, Ortelli, Fabrello, Fuin, Magagnin, Martini, Novello, Pederiva, Gregori, Bresci, Trincharo, Fulcheri, Massa e Ferrai.

Milletrecento atleti al Gr. Pr. dei Giovani

Firenze, 10 luglio.

Domani alle ore 8 con l'alzabandiera sulla torre di Maratona allo Stadio Berta, si avrà l'apertura ufficiale della imponente manifestazione atletica italiana del Comando Generale della G.I.L. per la finale del 16.o Gran Premio dei Giovani e per il 4.o Campionato nazionale avanguardisti. Novantaquattro Comandi Federali, con un complesso di 1300 atleti, hanno aderito a questa rassegna delle nuove forze dell'atletica leggera.

Munita dei Conforti Religiosi è deceduta stamane

Bruno Edvige

Ved. Dott. Comm. BARALIS

La piangono i figli: **Tommaso, Battista** colle consorti **Einaudi Giuseppina**, i cognati **Agnelli** e **Belmandi**, l'affezionata **Margherita Donadei**.

La sepoltura avrà luogo in Prazzo sabato 12 corrente ore 10.

Firenze, 10 luglio 1941-XIX.

Uff. Funebre - Pubblicità - Cimeri

Il caro Angioletto

Mario Poma

di mesi 11

ha lasciato nell'immenso dolore il papà dott. **Adriano**, la mamma **Adriana Di Gario**, i nonni, lo zio **Giorgio**, zii e cugini.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 9 partendo da corso Peschiera 3.

Pompe Funebri Gerbi - Telef. 46-018

Il 9 Luglio alle ore 10 è morta nella pace di Dio (3800)

Mantica Barzini Pesavento

Il marito **Luigi**, i figli **Emma, Luigi junior, Ettore, Ugo**, la nuora **Giannalisa**, il genero **Alessandro Gomez Spencer**, i nipoti **Giulio Giudici** e **Maria Bonvini** ne danno strazianti l'annunzio.

Milano, 11 Luglio 1941-XIX.

Albino ed **Estella Baudino**, con i congiunti, ringraziano Amici, Enti, Rappresentanze, che con schietta solidarietà umana presero parte al loro dolore e resero omaggio alla memoria dell'amato loro Papà

Michele Baudino

In suffragio dell'anima Sua verrà celebrata la messa di trigesima il giorno 5 agosto p. v. ore 9,30, Chiesa S. Giacomo in Rivarolo Canavese. (3868

I PROCESSI

La pena di morte

chiesta per uno degli imputati dell'omicidio di Rocca de' Baldi

Cuneo, 10 luglio.

Si è terminando Avanti a questa Corte d'Assise, l'ultimo processo della sessione, a carico dei pregiudicati Gio. Batta Averame, di anni 40, da Ceresole d'Asti e Matteo Rossi, d'anni 53, contadino da Rocca de' Baldi, imputati di omicidio e rapina. Essi nella notte del 15 marzo 1938, penetrati nell'abitazione della signora Anna Bortti ved. dell'avv. Galleani, d'anni 70, in regione Pasquetto di Rocca de' Baldi, l'avrebbero uccisa strozzandola asportando, quindi, titoli di Stato per oltre 100 mila lire e due libretti postali con duemila lire di depositi.

I due erano, inoltre, imputati d'un furto con scasso sempre in danno della stessa signora, compiuto nell'estate 1937. Erano pure sul banco degli imputati, nove persone, accusate di ricettazione e traffico dei titoli rubati all'assassinata. Nel giudizio sono stati escussi 52 testimoni.

Il Procuratore Generale ha richiesta l'assoluzione dei Rossi per insufficienza di prove. Per l'Averame ha richiesto la pena di morte, in essa assorbito le pene per i reati di furto e rapina.

Per i ricettatori: Ottavio Rapisarda, conciatore, pregiudicato, residente a Quiliano e Ferdinando Simone Moretti, mediatore, da Acqui, tre anni di reclusione e 8 mila lire di multa ciascuno, con il condono di 2 anni e dell'intera multa per il Moretti; Secondino Sardo, d'anni 30, residente a Canelli, viaggiatore di commercio e Anna Acquarone, domiciliata ad Imperia, 2 anni e 6 mesi di reclusione e 2500 lire di multa, condonati 2 anni e l'intera multa all'Acquarone; Armando Codazza, da Milano, e Paolo Delbecchi, pregiudicati, residente ad Imperia, 2 anni di reclusione e 2 mila lire di multa ciascuno; Lorenzo Anselmo, residente a Quiliano e Vincenzo di Toro, barbiere, residente a Savona, 1 anno e 6 mesi di reclusione e 1500 lire di multa ciascuno; Maria Gambella vedova Spinelli, mediatrice, da Oneglia, 10 mesi di reclusione ed 800 lire di multa. Ora stanno parlando i rispettivi difensori.

Il pane avvelenato

Il panettiere Lecchi assolto

Alessandria, 10 luglio.

Un grave caso di avvelenamento determinato da ingestione di pane confezionato nel forno di Felizzano, si verificava il 23 gennaio scorso. Ben cinquantun persone, alcune in modo assai grave, venivano colpite da violentissimi dolori gastrici ed il perito prof. Enrico Franco giudicava trattarsi appunto di avvelenamenti per ingestione di pane contenente elevate dosi di arsenico. Intervenivano prontamente l'autorità prefettizia, che faceva chiudere l'esercizio, e l'autorità giudiziaria, che sviluppava minuziosissime indagini per accertare come ad opera di chi, se per dolo, colpa, od accidentalità, la sostanza arsenicale fosse pervenuta nella farina servita al Lecchi per la confezione del pane. Si era appreso che era stata segnalata in quell'esercizio la comparizione di uno sconosciuto il quale aveva sostato, circospetto, presso il sacco di farina usato dal Lecchi la mattina seguente per la confezione del pane, ma non è stato possibile identificarlo, come non è stato possibile accertare se il panettiere abbia ricevuto da qualche agricoltore, in compenso del lievito necessario per la privata panificazione, qualche piccolo quantitativo di farina nella quale abbia potuto trovarsi la sostanza arsenicale cui gli agricoltori ricorrono sovente per la distruzione delle ignole.

Perianto, mancando qualsiasi elemento di prova a carico del Lecchi, il giudice istruttore lo ha ora assolto per non aver commesso i fatti.

Incettatori di uova

condannati a Lucera

Lucera, 10 luglio.

Per direttissima sono comparsi dinanzi al nostro Tribunale Luigi e Nicola Pietrolongo, Napolitano Giovanni, Pitta Vincenzo, De Masi Gelsomina, Sorrento Francesco, Spaventa Giuseppe e Sonese Vincenzo, imputati di avere, il 16 giugno u. s., incettato 14.719 uova che essi pagavano a un prezzo superiore a quello fissato dal Podestà, turbando così il normale andamento del mercato.

Il Tribunale ha condannato i Pietrolongo a 4 anni di reclusione ciascuno, il Sonese a 3 anni e 2 mesi di reclusione e lire 200 di ammenda, il Pitta, la De Masi, il Sorrento e lo Spaventa ciascuno a lire 500 di ammenda; tutti in solido al pagamento delle spese processuali; ha assolto il Napolitano per insufficienza di prove ordinando la scarcerazione di costui e dei condannati a contravvenzione.

Avverso la sentenza hanno prodotto appello i condannati alla reclusione e il Pubblico Ministero il quale sostiene che il Tribunale nell'affermare la responsabilità degli imputati in ordine al delitto di adulterazione di commercio normale di un quantitativo ingente di uova, che pagavano a prezzi notevolmente superiori e quelli fissati in calmiere, avrebbe dovuto altresì comminare, con la pena della reclusione, anche quella della multa.

Falsificatori di sterline

condannati a Milano

Milano, 10 luglio.

Si è concluso oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico degli accusati di aver falsificato biglietti da cinque sterline inglesi. La Corte ha pronunciato la seguente sentenza:

Patti Gerardo e Bovalato Giovanni, 8 anni di reclusione e 16 mila lire di multa nonchè 2 anni di libertà vigilata; Domingo Del Col 3 anni, 6 mesi e 7 mila lire di multa; Battistel Giuseppe 6 anni e lire 10 mila di multa; Drucker Pietro e Sachell Giuseppe 2 anni e 3 mila lire di multa; Anselli Giuseppe 3 anni, mesi 9 e 6 mila lire di multa; Spezia Mario 3 anni e 6 mila lire di multa.

La Corte ha assolto il Luppi per non aver commesso il fatto, il Biondini perchè il fatto non costituisce reato e il Putti per insufficienza di prove; per il Borghini ha rinviato gli atti al Pubblico Ministero per un supplemento di istruttoria.

A tutti gli imputati sono stati condonati due anni e la multa.

La condanna all'ergastolo di una uxoricida

Palermo, 10 luglio.

Dopo tre laboriose e dibattute udienze, ha avuto termine dinanzi alla seconda Sezione della nostra Corte d'Assise il processo contro Vicari Francesca di Antonio di 27 anni, la quale doveva rispondere di uxoricidio premeditato mediante veneficio in persona del marito Ruffino Antonino.

La Vicari, già condannata all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Caltanissetta, aveva ricorso in Cassazione e la suprema Corte rinviò la causa all'esame della nostra Corte d'Assise. Nella discussione il Pubblico Ministero, e così pure il difensore di parte civile, hanno richiesto la conferma della condanna all'ergastolo. La difesa ha sostenuto doversi la Vicari ritenere una succube e quindi in stato di deficienza psichica e pertanto ha richiesto una diminuzione di pena.

La Corte, dopo circa un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio, ha confermato in pieno la sentenza di condanna della Vicari alla pena dell'ergastolo.

"ITALIM„ S. A.

Società Generale per l'Industria Agricola, Chimica e Alimentare

SEDE: ROMA

Assemblea Straordinaria 8 Luglio 1941-XIX

Sotto la presidenza del Sen. Gr. Cr. Cav. del Lavoro Ing. Adriano Taurion, Presidente dell'intero capitale sociale, ha avuto luogo martedì 8 corr. l'Assemblea straordinaria della S. A. ITALIM presso la sede amministrativa di Milano, in corso del Littorio, 12.

Il Presidente ha letto la seguente:

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Con l'approvazione delle delibere all'ordine del giorno, la ITALIM potrà attuare i piani industriali a Voi noti.

Nel proporVi l'aumento del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 100.000.000, Vi informiamo di avere assicurato alla Vostra Società le premesse del suo sviluppo. Fra queste, rileviamo anzitutto l'efficienza tecnica della preparazione raggiunta dalla consociata S. A. SOTERNA nei settori della chimica dei vegetali e alimentari; in secondo luogo, le disponibilità finanziarie da noi prese per provvedere agli investimenti necessari, in graduale relazione con lo svolgimento dei lavori; infine, il consenso delle alte gerarchie dello Stato alle direttive che informano la nostra azione.

In conseguenza, Vi invitiamo a deliberare sui seguenti soggetti:

1. Ratifica dell'operato del Consiglio di Amministrazione, per quanto si attiene alle pratiche di aumento del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 100.000.000;

2. Modalità e termini di versamento del capitale sociale. Su tale oggetto Vi proponiamo di autorizzarci a emettere il capitale sociale anche per scaglioni, purchè il primo non sia inferiore a L. 30.000.000, in ragione delle necessità iniziali della Vostra Società;

3. Modifica degli art. 5 e 30 dello Statuto sociale;

4. Determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso.

* * *

Signori Azionisti,

I piani industriali della ITALIM sono intesi ad aumentare il valore di alcuni settori produttivi dell'agricoltura italiana mediante trattamento chimico, al fine di migliorare i rapporti attuali fra la produzione e il fabbisogno alimentare. Ma ai di là della presente situazione, intendono sviluppare e potenziare una nuova industria nazionale: la chimica alimentare, per la preparazione di prodotti veramente razionali e integrali.

I singoli procedimenti industriali che applicheremo hanno avuto tutti, per mezzo di una crescente diffusione in altri Stati, conferma della loro sicurezza. I prodotti ottenuti sono largamente ricercati sui mercati del centro e del nord Europa. Speciale interesse avranno per l'Italia quelli adatti a incrementare il patrimonio zootecnico.

A lato dell'attività industriale, manterremo e amplieremo i servizi di ricerca per l'applicazione di nuovi procedimenti e di nuovi prodotti, già in studio.

Il consenso che i nostri piani hanno raccolto ci dà fiducia nell'affrontare — in complesse circostanze di lavoro — la costruzione degli impianti sociali. Esso ci impegna, soprattutto, a dedicarci con la maggiore energia al loro più sollecito conseguimento.

Nella visuale degli interessi veri della Nazione, chiedendo la Vostra approvazione alle delibere in oggetto, Vi esprimiamo la volontà di creare un organismo industriale sano e adeguato alle esigenze di metodi e alla disciplina di lavoro che improntano il nuovo ordine economico. Questa volontà anima, con uguale spirito, il Vostro Consiglio di Amministrazione e i collaboratori tutti della Società.

* * *

Successivamente, il Presidente del Collegio Sindacale Comm. Giuseppe Corridori legge la seguente

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione Vi convoca per deliberazioni della massima importanza, collegate allo sviluppo dei piani industriali dell'ITALIM. L'aumento del capitale sociale da L. 1 milione a L. 100 milioni è premessa indispensabile per la loro attuazione.

Vi diamo atto che il capitale di L. 1.000.000 risulta completamente versato, e che il Consiglio di Amministrazione ha preso le disposizioni necessarie per ottenere la sollecita autorizzazione all'aumento del capitale, e per procedere conseguentemente al graduale versamento, in relazione allo sviluppo delle attività sociali.

Il Consiglio Vi propone inoltre di portare la chiusura del primo esercizio sociale al 31 dicembre 1942. Concordiamo anche su questa proposta, che permetterà alla prossima Vostra assemblea ordinaria un esame più proficuo della situazione, quale maturerà nel corso del primo esercizio.

Altra delibera siete invitati a prendere per quanto riguarda il numero dei Consiglieri. Riteniamo che questa proposta risponda anche essa all'interesse sociale.

* * *

Dopo discussione delle relazioni, che l'Assemblea approva unanime, l'Azionista dr. Adolfo Kunz presenta il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dato atto dei risultati della discussione, delibera:

a) di ratificare l'operato del Consiglio di Amministrazione per quanto si attiene alle pratiche di aumento del capitale sociale da L. 1 milione a L. 100 milioni;

b) di riservare agli attuali azionisti il diritto di opzione per l'intero aumento di capitale, autorizzando il Consiglio di Amministrazione al collocamento delle azioni che risulteranno non optate, a esclusione delle azioni occorrenti al pagamento degli apporti di cui al seguente paragrafo;

c) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a provvedere all'aumento di capitale anche mediante apporti di attività mobiliari o immobiliari, di procedimenti, di brevetti a concessioni, determinandone il valore in base a perizia; il tutto con promessa di rato e valido per gli atti occorrenti in conseguenza del presente deliberato;

d) di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione di procedere all'emissione del nuovo capitale anche per scaglioni non inferiori il primo a L. 30 milioni, e gli ulteriori a L. 10 milioni, modificando correlativamente l'articolo 5 dello Statuto sociale, autorizzandolo nel tempo stesso a determinare modalità e termini del versamento del nuovo capitale da emettersi;

e) 1. - di modificare l'art. 30 dello Statuto come segue: «L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno» (invariato il resto);

2. - di portare in conseguenza la chiusura del primo esercizio sociale al 31 dicembre 1942;

f) di fissare in numero di 9, per l'esercizio sociale in corso, i membri del Consiglio di Amministrazione, dei quali 5 confermati nella presente Assemblea, e 4 da integrarsi nel corso dell'esercizio a cura dello stesso Consiglio di Amministrazione e nel modi di legge, purchè entro e non oltre la data di chiusura ».

L'ordine del giorno viene approvato dall'Assemblea all'unanimità, dopo esauriente discussione.

L'Assemblea si scioglie con il saluto al Duce.

Il Federale in provincia

parla ai rurali e assiste alla trebbiatura

*Il Federale ha scritto ieri a Carbiglia di Rosta, nella cascina Brunero, alla prima trebbiatura del grano. Tutte le autorità locali, i dirigenti provinciali degli agricoltori e una festante folla di rurali hanno accolto il Gerarca. Dalla laboriosa massa dei contadini si sono innalzate schiette, fervidissime acclamazioni al Duce, valorizzatore massimo

NELLE PIANURE RUSSE

Come vengono smantellate le cupole di cemento dei fortini

Berlino, 10 luglio.

La presa di Rzila, di cui vi è stato dato ieri notizia, è messa molto in rilievo dall'alto bollettino: si tratta infatti di un avvenimento considerevole non soltanto perchè questa posizione rappresenta una delle più fortificate dell'intero settore nordico, ma anche pel fatto che l'intera Divisione corazzata colà dislocata ha subito una sconfitta di carattere fatale.

Le conseguenze della conquista di Rzila si annunciano di grande portata: «L'ulteriore sviluppo degli avvenimenti in questo settore non tarderà a dimostrarlo», secondo quanto espressamente sottolinea stasera un comunicato ufficioso.

L'avvenimento verificatosi sul fronte di Finlandia ha suscitato una grande eco in Germania, così come in tutti i paesi del Nord, perchè conosce, col primo grande successo militare, l'efficienza della collaborazione bellica nella lotta contro il bolscevismo fra i soldati tedeschi e i soldati dei paesi nordici.

I volontari al fuoco

Questa collaborazione militare non si limita al fronte di Finlandia e ai combattenti finlandesi. Volontari di Danimarca e di Norvegia partecipano, come è noto, in numero considerevole, sotto le bandiere tedesche, alla lotta contro i sovietici. Molti di essi si sono già distinti in importanti azioni intorno a Luck e a Kovel nel settore a sud delle paludi del Pripet.

Una corrispondenza della Propaganda Kompanie che abbiamo sinanzi sull'occhio dà una vivace descrizione del battesimo del fuoco di questi volontari specializzati in audaci assalti contro fortini sovietici smantellati con l'impiego di lanciafiamme.

Sulla situazione generale, oltre alla conferma che l'avanzata procede inarrestabile, nell'inclemente cammino trovano sviluppate alcune significative considerazioni su quello che sarà «già nei prossimi giorni» il crollo delle speranze riposte dai sovietici sulla rigidità dello spazio russo considerato alla stregua di fattore favorevole alla difesa.

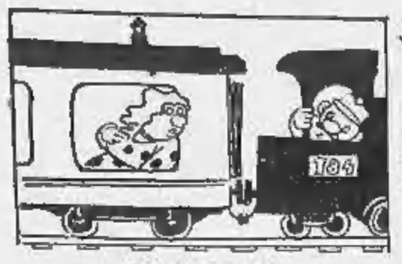
Dopo avere riaffermato come, di fronte ai progressi giganteschi della tecnica, non regga minimamente oggi il tentativo di stabilire un confronto con la campagna di Napoleone, il commento dichiara che le difficoltà risultanti dalla mancanza o dal cattivo stato delle vie di comunicazione in Russia sono altrettanto grandi per l'attaccato come per l'attaccante. Questo vale anche per la rete ferroviaria.

Quando però l'attaccante, come per l'appunto è in Germania, si è assicurato il predominio aereo assoluto, l'aviazione di cui sopra si gioverà unicamente a pregiudizio di quella delle due parti che combatte sulla difensiva, dato che le poche strade, le poche ferrovie facilitano in sommo grado l'opera di mantenimento dell'aviazione attaccante contro le truppe in marcia, le formazioni corazzate e autocarrate, così come contro i convogli e i nodi ferroviari. Nello stesso tempo, a favore delle truppe tedesche opera in loro inappreggiabile attrezzatura tecnica, grazie alla quale essi mantengono, anche in terreni difficili e anche quando le condizioni di stagione non sono sempre perfette, la più completa libertà di movimento.

Il passaggio del Dnieper

Quello stesso corrispondente di guerra che seri ci ha fornito una descrizione interessante del fornimento del fiume Dvina in prossimità del punto in cui esso confluisce col Dnieper, dà stasera il seguito movimentato dell'azione svoltasi sul Dnieper alla data del 5 luglio.

*Alla traversata del Dnieper, di per sè difficile, a causa del caratattere tecnastico del fiume, hanno fatto ostacolo le posizioni di artiglieria sovietiche ammassate sull'opposta sponda. Tuttavia divecinque



SIGNORE IN TRENO
— Per cortesia, potete attaccare la macchina dall'altra parte? Mi da fastidio viaggiare di spalle.

CONSOLAZIONE
— Siamo a posto, Pietro! Ho potuto salvare la carta annonaria!

IL FORESTIERE INTEGRALE
— Scusate, quella che ho sentito suonare ora, sono le tre?
— Non so: non sono pratico della città.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 11 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 165

L'INDIETREGGIAMENTO OCEANICO della potenza britannica

La vittoria continentale dell'Asse e la politica strategica dell'America concorrono all'annullamento del raggio d'influenza inglese

Berlino, 10 luglio.

La stampa del Reich continua, dopo l'occupazione dell'Islanda da parte di truppe di marina americane, nel suo consueto imperturbabile atteggiamento che le è proprio di fronte a ogni nuovo elemento modificatore del corso degli eventi: che è quello di raccogliere da ogni parte i referti diagnostici della nuova situazione senza lasciarsi minimamente andare a previsioni di prognosi o tanto meno a piani di trattamento e di cura: ciò che però l'esperienza ha cento volte dimostrato non potersi confondere con l'assenza di convinzioni o di prese di posizioni concrete che non hanno mai mancato di manifestarsi al momento opportuno con l'eloquenza dei fatti capaci sempre di sconvolgere le carte in mano al neutrale e soprattutto di contendergli l'assunzione in sue mani della legge dell'azione e dell'iniziativa.

Brutale criterio strategico

Da un tal punto di vista limitatamente diagnostico dunque quel che più e meglio caratterizza dopo il nuovo avvenimento la situazione non è già tanto, come si osserva, o non è già solo tutto quel che la stampa di oltre oceano ne dettano a definizione e a magnificazione del nuovo rapporto strategico dell'Atlantico — diventato come qualche giornale si esprime un «lago anglo-sassone» o in cui, come qualche altro metaforicamente azzarda, l'Islanda sarebbe stata elevata al grado di «Gibilterra del nord» e simili —, bensì piuttosto tutto quello che resta formalmente ed esplicitamente viene proclamato ma di cui egualmente non si fa mistero nei circoli della Casa Bianca che cioè l'occupazione della base islandese altro non sia se non un primo passo e una prima misura di tutta una serie destinata a buttare definitivamente alle ortiche l'invecchiata dottrina di Monroe in quale seppe combattere nella concezione dei dirigenti la politica americana di fronte al principio strategico messo sul trono ed esteso all'ambito interemisferiale. Sono vani tutti i tentativi interessati di varia origine di nascondere o nasconderci questa verità. E' essa che domina e caratterizza ormai la nuova situazione: è cioè la preminenza assoluta del principio cosidetto strategico sotto cui per altro non si nasconde e camuffa se non la libidine imperialistica più impudente e ingiustificata che viene ormai apertamente assunta a direttiva fondamentale del mondo avversario all'Asse.

Se all'incontrastato trionfo di questa bruta norma strategica — si osserva — si contrappone un momento la dichiarazione di principio distributivo e attributivo di spazi di zone di sviluppi e di influenze nelle quale trova applicazione pratica la proclamazione idealistica di giustizia internazionale che anima il Patto tripartito si avrà un'idea della reale opposizione dei due mondi ma anche della incontrastata superiorità morale del secondo sul primo e del suo valore di garante di quella stabilità di rapporti internazionali di pacifica convivenza a cui i popoli aspirano. La brutale predominanza assoluta da Roosevelt proclamata del principio strategico su quello di una giusta distribuzione spaziale (che si fonda oltre tutto e soprattutto su un principio morale) smantella completamente fra l'altro anche il castello di carte della morale libertaria e nazionalitaria dalle democrazie artificiosamente costruito a sostegno della loro politica di ingerenza nel medio Europa là dove per altro la imperiosità della ristrettezza spaziale abbrevia naturalmente — e ben diversamente da quanto accade nell'immenso spazio oceanico — la distanza fra la strategia e la morale politica stessa.

Ripercussioni iberiche

La prima ripercussione intanto della proclamazione di fatto della predominanza del principio strategico al cento per cento appare da certi segni non poter essere altro presso le opinioni europee se non quello di un immediato rafforzamento del comune sentimento di solidale difesa continentale che è la prima forma in cui si inizia e già si afferma la futura unitaria coscienza costruttiva nel nuovo ordine europeo in tutti i campi. Ed ecco che il sentimento della comune difesa serra già visibilmente le fila di fronte alla prova della programmatica aggressività dell'altro emisfero e lo dimostra l'ecco inequivocabile che la nuova impresa islandese del signor Roosevelt, liberatore di principi da bivacco di mezzo mondo, ha destato nella stampa dei paesi rivieraschi dell'estremo margine atlantico d'Europa che sono come gli avamposti oceanici del continente intero. Si osserva come così la stampa spagnuola come quella portoghese e in fine quella irlandese non lasciano dubbi sull'interpretazione data dalle rispettive pubbliche opinioni al nuovo avvenimento come conferma cioè evidente e ammonitrice delle preoccupazioni in detti paesi sempre destate dai lunghi e persistenti minacciosi accenni della stampa americana a riguardo della loro integrità territoriale e della loro sovranità stessa.

Dalle estreme sono sensorie, dalle Azzorre e dalle isole del Capo Verde per quanto riguarda il Portogallo (ciò che non può a meno di implicare tutto il «gran simpatico» sensitivo complessivamente iberico), e dalle basi navali irlandesi è oggi tutto il sistema nervoso difensivo di questi paesi avamposti e mandatari della sicurezza e della vigilanza continentale che è giustamente entrato in un moto di vibratile eccitazione. Dall'Irlanda per altro e dalla penisola iberica — si osserva — sarà ben difficile al signor Roosevelt di procurarsi la lontra truffaldina di lettere autorizzanti la supremazia delle sopraffazioni come quella che egli vanta di aver ricevuto dal governo d'Islanda. E per quanto riguarda la differenza esistente fra la dichiarazione americana del cambio della guardia che l'occupazione inglese avrebbe dovuto o dovrebbe ricevere da quella americana e la dichiarazione del signor Churchill che gli inglesi invece rimarranno nell'isola tutto quello che di serio e di concreto si può riservare in luogo di fantasiose costruzioni e ad ammonimento della concezione della libertà delle nazioni che anima le democrazie occidentali è che i poveri islandesi invece di una occupazione ne hanno due.

In complesso e in conclusione — e limitatamente sempre al referto diagnostico che già accennammo in principio — il fatto della occupazione islandese è scontato in Germania come la prosecuzione a fondo della politica strategica di basi e di appoggi navali concordatamente anglosassone già iniziata con la cessione delle Antille e delle altre basi atlantiche e che ora salta senz'altro i limiti — non soltanto spaziali ma anche morali — emisferiali per proseguire nell'emisfero europeo con evidente spirito ingerente e aggressivo nel vivo degli interessi dei popoli continentali.

E' questa una politica come si sa che fin da principio recò le stimmate dell'indietreggiamento oceanico della potenza britannica in vista del suo «scioglimento» in quella americana; ed è questa stimmate che indubitabilmente mantiene anche in questa sua seconda fase, la quale piuttosto che di indietreggiamento della potenza inglese è di avanzata oceanica di quella americana. Ma il conto torna lo stesso; e la somma è sempre la confessione dell'annullamento britannico in conseguenza della completa vittoria continentale delle armi germaniche, mescolate ormai le forze intercontinentali e interemisferiali che entrano sempre più nel primo piano del gioco.

Giuseppe Piazza

Come l'Inghilterra ha accolto il «fatto compiuto»

Roma, 10 luglio.

Lo spirito col quale l'Inghilterra ha accolto l'occupazione nordamericana dell'Islanda è eloquentemente espresso dai suoi giornali.

Il *Daily Mail* scrive che con la «sorprendente occupazione» dell'Islanda il presidente Roosevelt ha spostato di 1000 miglia verso l'est le frontiere degli Stati Uniti. Naturalmente il giornale non si domanda in forza di quale principio democratico un uomo può spostare con un suo ordine il confine di una nazione di 4000 miglia più avanti o più indietro.

Il *Daily Express* interpreta il pensiero di Londra e di Washington quando scrive che «durante l'ultima notte l'Oceano Atlantico è diventato un lago anglo nord americano». Il *Daily Express* con brutale sincerità dà al mondo la definizione di ciò che gli Stati Uniti intendono per «libertà dei mari»: fare cioè di tutti i mari e di tutti gli oceani del mondo altrettanti laghi anglo nord americani.

Il *News Cronicle* rivela che in un primo momento gli islandesi ribollarono l'idea dell'occupazione anglo nord americana ma poi finirono per accettarla giacchè «non avevano altra via d'uscita».

Wheeler risponde per le rime al Primo Ministro inglese

La sconcordanza fra Roosevelt e Churchill sull'affare islandese sempre più evidente e documentata

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 10 luglio.

Oggi non vi è dubbio circa il fatto che le truppe britanniche che lo scorso anno occuparono l'Islanda vi resteranno nell'isola inalcune o quelle americane che vi sono sbarcate alcuni giorni or sono; ed è notevole che la stampa americana scrivain sogna questo fatto che a noi pare abbia molta importanza: il New York Times ne accenna in una breve corrispondenza da Londra dalla quale togliamo il seguente capoverso: «La dichiarazione di Churchill ha invertito la impressione verificatasi allorchè è stato dapprima pubblicamente annunciato lo sbarco delle forze americane in Islanda, allorchè cioè si disse che le truppe americane avrebbero occupato l'Islanda e quelle britanniche sarebbero state ritirate».

Larrymre, corrispondente della Chicago Tribune dalla capitale britannica, telegrafa che Churchill, annunciando che la Gran Bretagna non ha intenzione di ritirare le truppe, «ha contraddetto» l'affermazione di Roosevelt.

Il New York Times che di solitudine pubblica il testo integrale di tutti i discorsi di tutti i Capi di Governo, oggi non pubblica se non un riassunto ammazzato di quanto il Premier britannico ha detto ieri ai Comuni; gli editoriali non ne parlano; i corrispondenti da Washington non ne parlano: silenzio assoluto come se la cosa non interessasse il governo della Casa o di qualche altro importante paese.

Le cronache di Washington si fermano soprattutto su dichiarazioni fatte dal Segretario alla Marina, il quale, riciteta dai giornalisti su quello che farà la flotta dopo la occupazione dell'Islanda, ha detto che il messaggio di Roosevelt al Congresso contempla e comprende anche l'ordine alla flotta di aprire per mantenere libere le vie di accesso all'Islanda.

Altro abbondante spazio è relativi titoli sono dedicati alle dichiarazioni fatte da Wilkie dopo essere stato a colazione da Roosevelt: cioè che egli aveva appreso quello che il Presidente ha fatto e di essere favorevole alla stabilimento di basi americane nell'Irlanda settentrionale. Più tardi, accertasi forse, o avvertito, che certe cose un Presidente bocciato non le dovrebbe dire, ha aggiunto un «però»: basi soltanto aeree.

Wechler, il senatore che rispose con parole di fuoco tutte le volte che viene richiesto da Roosevelt o da uno dei portavoce del Presidente, ha risposto con più violenza che mai al circolato che Churchill si è ritenuto autorizzato a farsi attraverso la nota al Presidente con la quale lasciatava che il senatore del Montana «esse pronunciato l'imbarco delle truppe destinate all'occupazione dell'Islanda. Wechler ha risposto che finchè la guerra non è dichiarata «secondo la costituzione» (cioè dal Congresso) egli continuerà ad esercitare le sue funzioni costituzionali e il suo dovere di patriota, quello di dichiarare la propria opposizione al desiderio di Churchill, Stalin e Roosevelt di portarci in guerra».

Queste parole sono state precedute dalle altre con le quali il senatore ha sfidato il Presidente a chiedere al Congresso la dichiarazione di guerra ed ha dichiarato che se il Congresso volesse la guerra egli sarebbe il primo a fare ogni sforzo per collaborare col Governo, ma che prima che il Congresso abbia dichiarato la guerra l'unità del paese in servirà nello sforzo per mantenere la pace.

Wechler, nella sua dichiarazione ha aggiunto un commento al l'annuncio dato ieri da Churchill ai Comuni, comunicato che abbiamo scoperto, ben bene imbucato fra le righe e senza il richiamo di un titolo in una pagina secondaria del Times. Wechler ha dunque detto: «Richiamo l'attenzione sul fatto che il Presidente ha indicato molto chiaramente al Congresso che con la scorta delle forze americane le truppe britanniche sarebbero state ritirate dall'Islanda. Quindi la critica di Churchill faceva egualmente il Presidente come vorrebbe lasciare me».

Le ultime informazioni dalla capitale confermano poi il consolidamento dell'opposizione alla proposta fatta dal gen. Marschall, quella cioè di abolire la legge che limita ad un anno la ferma dei coscritti e proibisce l'impiego in servizi di oltremare dell'esercito di coscrizione: il corrispondente del Sun dice che gli stessi leaders della maggioranza hanno avvertito il Presidente di non poter garantire il passaggio della legge e, seglio, l'abolizione della legge e che in conseguenza di tale avvertimento, Roosevelt ha deciso di rinunciare per il momento a forzare il passaggio.

Alcune informazioni giunte da Washington nel primo pomeriggio segnalano la formazione di una certa opposizione alla proposta implicitamente fatta ieri da Churchill di riunire le forze delle flotte americana e britannica: il corrispondente del Journal American dice che la maggior parte dei membri della commissione senatoriale per gli affari navali presenti a Washington e disposti a dire la loro opinione sulla dichiarazione del Premier inglese, sono d'accordo nel respingere la proposta di Churchill. E il giornalista avverte che fra i senatori interrogati vi sono tanto dei repubblicani quanto dei democratici.

Leo Rea

Abdicazioni britanniche

L'Irlanda settentrionale disposta ad accogliere truppe americane

Roma, 10 luglio.

Il Primo Ministro dell'Irlanda settentrionale, e cioè delle province irlandesi direttamente usurpate dall'Inghilterra, è stato interrogato circa la dichiarazione di Wilkie sull'eventuale invio di truppe americane oltre che nell'Irlanda anche nell'Irlanda del sord. Il Primo Ministro Andrews ha detto: «Non esito a dichiarare che se i Governi britannico ed americano ritenessero conveniente ai fini della battaglia dell'Atlantico un simile atto, il Governo dell'Ulster aderirebbe volentieri a questo indirizzo e farebbe del suo meglio per facilitarne la attuazione».

Si conferma così che l'abdicazione britannica all'imperialismo nordamericano è ormai pronta a verificarsi alle soglie stesse dell'Irlanda inglese.

Stefani)

Vincitori e sconfitti si incrociano nella strada della Russia. Colonne di prigionieri sovietici e reparti autocarrati germanici.

L'iniziativa è sempre nelle mani della Germania

Berna, 10 luglio.

L'ultima provocazione americana forma tuttora oggetto dei commenti svizzeri. I giornali la pongono nella vera luce anche perchè Churchill, come rileva tra l'altro la *Tribune de Genève*, ha riconosciuto alla Camera dei Comuni che essa costituisce un intervento destinato a proteggere i convogli anglo-americani e potrebbe essere seguita da una collaborazione fra le due marine da guerra interessate. D'altra parte vengono poste in evidenza anche le parole di Wilkie secondo cui la occupazione dell'Islanda sarebbe la prima di una serie di azioni simili. Bisognerebbe, secondo Wilkie, stabilire basi americane nell'Irlanda del Nord e nella Scozia. Egli infine, stando alle informazioni dell'Agenzia Reuter, avrebbe dichiarato che «è di importanza vitale mantenere aperte le vie marittime». E avrebbe soggiunto che le perdite di navi della Gran Bretagna superano di molto le nuove costruzioni. Tutto ciò mostra chiaramente i veri motivi dell'operazione americana.

Il fatto poi che gli Stati Uniti per raggiungere il loro scopo si sono così infiltrati con le loro navi e i loro equipaggi nella zona del blocco tedesco viene messo nel debito rilievo. Le *Basler Nachrichten* osservano che «i trasporti americani verrebbero diretti dapprima verso l'Islanda e la sarebbero rilevati dalla flotta commerciale e dalla flotta da guerra britanniche. Ma tutto ciò lascierebbe supporre che la flotta tedesca lasci funzionare questo nuovo sistema senza disturbarlo. E se non fosse così? Se la Germania per non diminuire i suoi successi nella battaglia dell'Atlantico attaccasse la scalo dell'Islanda? Praticamente ne risulterebbe la guerra fra la Germania e gli Stati Uniti. Non è possibile mettere in dubbio che il Presidente Roosevelt voglia rischiare questa eventualità». Constatato così le responsabilità di Roosevelt, il giornale rileva tuttavia che la Germania ha la possibilità di scegliere il momento più favorevole per questa soluzione.

La *Gazette de Lausanne* osserva che Roosevelt stesso ha dichiarato che l'occupazione dell'Islanda è un provvedimento di guerra.

Si combatte in Siria

La battaglia per Beirut

Vichy, 10 luglio.

Secondo le notizie giunte da Beirut, i combattimenti in Siria continuano. Le ultime informazioni dicono che le forze britanniche concentrano attualmente i loro sforzi su Beirut.

Dopo l'evacuazione di Damour, le truppe francesi hanno ripiegato su nuove posizioni a 10 chilometri della capitale libanese. Il terreno accidentato permette loro di opporre ancora una certa resistenza. Tuttavia, il comando britannico dispone in questo settore di forze considerevoli e, particolarmente, di un notevole contingente di fanteria australiana.

La stazione merci di Neuchatel incendiata

Morti e feriti; danni considerevoli

Berna, 10 luglio.

Per causa non ancora accertata, ma che non si esclude possa essere dovuta a combustione spontanea provocata dai grandi calori di questi giorni, una violentissima esplosione ha scosso la stazione merci di Neuchatel, che da stamane è devastata da un formidabile incendio. Le prime fiamme, segnalate verso le 6, si sono rapidamente propagate, malgrado l'opera accanita dei pompieri e del personale ferroviario, raggiungendo un deposito di materie esplosive che scoppiarono con immenso fragore.

L'incendio è dilagato sino ad un gruppo di vagoni che sono rimasti preda delle fiamme. Il traffico ferroviario è stato temporaneamente sospeso.

Finora sono stati rinvenuti i corpi di due morti, uno solo dei quali è stato identificato. Ma si teme che sotto le macerie possano trovarsi altre vittime. Vi sono anche parecchi feriti che sono stati ricoverati all'ospedale. I danni oltrepassano un milione di franchi svizzeri.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le origini del grave sinistro.

Aspri combattimenti nel settore della Düna

Le forze sovietiche della Russia Bianca stanno per essere circondate - Le colonne corazzate giunte oltre Smolensk - Significative ammissioni dei bollettini russi

Berna, 10 luglio.

Diviene sempre più evidente che il maresciallo Timoscenko giuoca tutte le sue carte sulla linea Stalin dove getta, senza economia le truppe scelte, le riserve, e il materiale disponibile. L'accanimento sovietico è animato dalla forza della disperazione; ma gli stessi comunicati ufficiali e le altre informazioni che giungono da Mosca continuano a dimostrare che il sangue del popolo russo è ancora una volta versato inutilmente.

Dopo la conquista di Ostrow, i contrattacchi più violenti sembrano sferrati contro le colonne germaniche partite dalla linea Polozk-Borissow-Bobruisk e che stringono nella loro tenaglia le truppe della Russia Bianca. Un comunicato ufficiale sovietico dice che il corso superiore della Dwina è teatro dei più accaniti combattimenti e che di là i tedeschi cercano di spingersi verso Mosca; soggiunge che ai nord di Polotsk presso Schesch, non lungi dal confine russo-lettone, si è sviluppato un nuovo attacco di unità tedesche motorizzate; menziona inoltre l'attacco su Leningrado che ha superato Ostrow e l'attacco contro Kiew che ha superato Novgrad-Volinsk.

Altre notizie non ufficiali da Mosca informano che l'offensiva contro Smolensk partita dal corso superiore della Düna viene condotta da forti reparti tedeschi che hanno gettato numerose teste di ponte e che spingono la loro azione anche contro la ferrovia che corre al di là di Smolensk, in direzione di Mosca.

Queste informazioni, mentre parlano di un attacco alla ferrovia al di là di Smolensk, non illudiscono se Smolensk stessa sia caduta o no. Comunque, esse soggiungono che le operazioni tedesche al nord della Düna avrebbero più che altro lo scopo di proteggere i fianchi delle truppe che si spingono dalla zona di Smolensk verso Mosca e ciò lascia supporre che, caduta o no Smolensk, l'avanzata tedesca verso la capitale sovietica continui.

Infine, le stesse informazioni da Mosca dicono che le truppe che marciano su Kiew hanno ricevuto rinforzi di divisioni corazzate da Novograd-Volinsk e hanno conquistato nuovo terreno. L'insieme di queste notizie è per così dire inquadrato dalla seguente osservazione: «Le truppe russe malgrado l'incessante bombardamento degli «Stukas» e malgrado l'impiego formidabile che l'artiglieria tedesca fa delle armi a tiro rapido, delle formazioni di carri armati e delle divisioni motorizzate, oppongono una resistenza estremamente tenace».

Anche nei comunicati ufficiali d'altra parte si riconosce «la superiorità delle forze nemiche»; e tutto ciò fa capire chiaramente che le operazioni sono in piena sviluppo e ottengono i consueti risultati. Questi saranno tanto più decisivi quanto maggiore sarà stata la sanguinosa resistenza sovietica e quanto maggiore sarà stata le forze gettate nella mischia.

U. S.

Lungo colloquio di Cripps con Stalin e Molotoff

Stoccolma, 10 luglio.

L'Agenzia *Tass* annunzia che oggi l'ambasciatore britannico a Mosca Sir Stafford Crippa è stato ricevuto da Stalin. Al ricevimento assisteva il Commissario del popolo per gli affari esteri, Molotoff. La conversazione è durata diverse ore. *(Trans.)*.

Le profezie di Maiski

Berlino, 10 luglio.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, ha azzardato, come è noto, un'affermazione particolarmente temeraria dicendosi sicuro che la grande battaglia sul fronte orientale segnerà una svolta decisiva di questa guerra a favore della Russia.

«Saremmo curiosi — commenta la *Boersen Zeitung* — di sapere dallo stratega Maisky su quali elementi egli basa la sua profezia; forse sul catastrofico annientamento dell'arma aerea rossa, sulle migliaia di carri armati sovietici distrutti, sull'incessante progredire dell'attacco contro l'intera linea di resistenza dell'esercito bolscevico. La campagna orientale ha già portato ad una svolta decisiva, non quella però auspicata da Maisky e dai suoi seguaci londinesi: la coalizione di tutte le forze sane del continente, affiancate per combattere il comune nemico, la solidarietà intereuropea che si rivolge non solo contro Mosca ma anche contro la plutocrazia alleata. Siamo perfettamente d'accordo con Maisky che dall'esito della battaglia dipende non solo l'avvenire dell'Unione sovietica, ma di tutto il mondo. E — conclude il giornale berlinese — come noi certamente la pensano tutti gli uomini coscienti del dovere di distruggere il nemico della civiltà».

(Stefani).

L'ultimo crimine inglese

La tomba di Carlo Magno bombardata dalla R.A.F.

Berlino, 10 luglio.

Nella notte sul 10 luglio, rischiarata dalla luce lunare, un apparecchio da bombardamento britannico ha attaccato la storica cattedrale di Aquisgrana danneggiandola con diverse bombe. E così anche questo monumento noto in tutto il mondo, di reale valore artistico, è stato bersaglio della pazzesca rabbia inglese.

Questo monumento, che ospita la tomba di Carlo Magno, è situato nel centro della città. L'imperatore aveva costruito il primo nucleo dell'attuale cattedrale verso la fine dell'ottavo secolo e che serviva, allora, come cappella del suo castello. Le colonne ed altre parti ornamentali provengono dalla cappella e dal palazzo reale del re ostrogoto Teodorico allora esistente a Ravenna. Oltre che la tomba di Carlo Magno, si trova nella cattedrale quella del re sassone Ottone III. Dall'813 al 1531 le sala sono stati incoronati gli imperatori tedeschi. Vi hanno anche avuto luogo diciassette sedute del Reichstag. Col tempo, questa più che millenaria chiesa è diventata un prezioso tesoro di arte medioevale e di reliquie che sono di importanza storica e sacra alla civiltà occidentale.

L'eventualità a Tokio d'una convocazione straordinaria della Dieta

Tokio, 10 luglio.

Il Primo Ministro ha avuto una serie di colloqui con colleghi del gabinetto ed in particolare col Ministro delle finanze col quale si è intrattenuto a lungo. Nei circoli bene informati si crede di sapere che una delle questioni esaminate riguarda l'eventualità di una convocazione straordinaria della Dieta per discutere la presente situazione in vista dei nuovi sviluppi della guerra. Uno dei quotidiani che maggiormente insistono per una riunione straordinaria del Parlamento è il «Kokumin» il quale scrive che il paese desidera essere orientato sulla politica del Governo.

La morte di Von Siemens

Berlino, 10 luglio.

Carl Friedrich Von Siemens, capo delle aziende Siemens, è morto oggi, all'età di 65 anni.

Lo scomparso, figlio di Werner Von Siemens che fu il fondatore delle aziende, le quali godono di una rinomanza mondiale, assunse, nel 1912, la presidenza del Comitato direttivo delle Officine Siemens-Schuckert, e, nel 1919, dopo la morte del fratello maggiore, Wilhelm, divenne Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Siemens & Halske e della Siemens-Schuckert.

Accaparratori di nafta condannati a Milano

Milano, 10 luglio.

E' terminato oggi al nostro Tribunale penale il processo a carico dei fratelli Domenico e Innocente Bitelli fu Alessandro, detenuti, nonchè di Carlo Barazzetti fu Agostino, denunciato a piede libero, i primi due imputati di aver sottratto al normale consumo duemila litri di nafta, acquistati senza la prescritta autorizzazione, il Barazzetti di averli venduti a lire 10 anzichè a lire 4,55 al litro. I fratelli Bitelli sono stati condannati a nove mesi di reclusione, novemila lire di multa e diecimila lire di ammenda. Il Barazzetti è stato condannato a tre mesi d'arresto e 12 mila lire di ammenda.

Lo stesso Tribunale ha inoltre condannato a 270 mila lire di ammenda certo Cipriano Pergentino, procuratore della Società Anonima Risifici Invernizzi, per aver venduto riso a prezzo maggiorato, e Angelo Arrigoni fu Carlo, della Società Anonima Cascifici Arrigoni di Crema, a centomila lire di ammenda per aver venduto duecento quintali di burro a lire 17,80 al chilogrammo anzichè a lire 17,50, e infine il Tribunale ha condannato a 15 mila lire di ammenda tale Angelo Colombo, fu Giovan Battista, per aver maggiorato il prezzo del riso vialone da lire 320 a lire 400 al quintale.

Industriali e commercianti denunciati per sottrazione di lana agli ammassi

Biella, 10 luglio.

I Carabinieri della nostra città, proseguendo nella loro inflessibile opera intesa a stroncare ogni tentativo di evasione alle leggi che il Governo Fascista ha promulgato a tutela della Nazione in armi, hanno denunciato all'autorità giudiziaria alcuni commercianti ed alcuni industriali del Biellese, responsabili di aver sottratto agli ammasso, non denunciandole, partite varie di lana e di stracci di lana e quindi di aver destinato le partite stesse alla fabbricazione di tessuti civili, anzichè alla fabbricazione di tessuto militare.

A dare ai Carabinieri il bandolo della matassa è stato un autocarro dell'azienda di trasporti Luigi Canali della nostra città, autocarro che carico di balle di lana viaggiava verso Vallemosna. Fermato fortuitamente, si venne a conoscere che tale lana faceva parte di una partita di diecimila chilogrammi di proprietà del commerciante Enrico Sarri, residente a Torino, in via XX Settembre 2. Tale lana, proveniva da contrabbando e di contrabbando sarebbe entrata in alcuni stabilimenti.

Iniziate perciò le indagini presso alcune aziende i Carabinieri hanno proceduto al sequestro di varie partite di lana e di stracci di lana che non figuravano denunciati all'Ente Nazionale per la disciplina di mercato l'uso di tutta la lana, la quale, come è noto, viene conferita all'industria esclusivamente per le forniture militari. A seguito di tali indagini i Carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria il sopraccitato Enrico Sarri, il fratello di questi, Domenico, residente a Milano, il titolare dell'azienda di autotrasporti Luigi Canali, la Società Anonima Classificazione Stracci di Biella, nella persona del suo amministratore delegato rag. Gino Salza, l'industriale Giuseppe Mosca da Strona, il Lanificio Sella e C. di Vallemosso, l'industriale Renato Torello-Viera, pure di Vallemosso, i commercianti in materie tessili Carlo Antonio Sella di Biella, Francesco Spelta di Genova e S. Petracchi di Milano.

Tre arresti per sottrazione di grassi agli ammassi

Firenze, 10 luglio.

Il comandante dei carabinieri reali nella squadra investigativa ha denunziato in stato di arresto all'autorità giudiziaria il venditore di frutta Dino Bambi di anni 35 e il di lui fratello Alvaro Guerrando Bambi di anni 40 e la stiratrice Zelmida Giovacchini ved. Pastorini di anni 38. I fratelli Bambi devano rispondere di sottrazione continuata agli ammassi di una certa quantità di grasso cotto, di contravvenzione alle leggi sanitarie per avere venduto delle frattaglie vaccine importate clandestinamente da altro Comune, e di frode sul dazio consumo. La Giovacchini invece deve rispondere di fabbricazione clandestina di sapone servendosi di materie grasse sottratte agli ammassi. Inoltre è stato denunziato a piede libero tale Vasco Baglioni di anni 41, commerciante all'ingrosso in frutta, per avere venduto ai fratelli Bambi dei grassi sottratti agli ammassi.

Bische clandestine scoperte a Milano

Milano, 10 luglio.

Stasera la polizia è riuscita a sorprendere due bische clandestine, la prima nell'abitazione di certa Emilia Bonfanti, di 45 anni, in via Silva 28, ove donne e uomini sedevano attorno al «banco», tenuto dal cinquantenne Arturo Petrillo fu Raffaele, abitante a Torino.

Il Petrillo, che fu fermato per i provvedimenti di polizia, fu denunciato assieme ai giocatori e alla Bonfanti, presso la quale furono sequestrate anche ottomila lire.

La seconda sorpresa fu effettuata nella casa di Innocente Rossi, in viale Berengario, ove attorno al tappeto verde furono sorprese dieci persone. Anche questa furono denunciate, mentre il Rossi fu fermato assieme a tale Mario Minetti fu Carlo, quarantenne, da Bra, che all'ingresso della casa fungeva da palo.

Due operai schiacciati da una macchina utensile

Milano, 10 luglio.

Una raccapricciante sciagura è accaduta oggi in un reparto della ditta Pasquino in via Sarca 69. Mentre forniva il lavoro, improvvisamente, per la rottura della catena di una gru, una pesante macchina utensile precipitava al suolo schiacciando sotto la sua mole gli operai Carlo Ciniselli di Santino di 27 anni da Trezzo d'Adda e Reniamino Felice fu Antonio di 33 anni. Mentre il primo soccombeva istantaneamente, il secondo veniva trasportato d'urgenza all'ospedale del Perdono in condizioni disperate.

TEATRI

L'operetta all'Alfieri

Gli spettacoli di Gabbrielli terminerano domenica sera anzichè questa sera. Da lunedì prossimo agirà all'Alfieri per un corso di recite a carattere popolarissimo la Compagnia d'operette «Città di Milano» N. 1, con Elena Altavilla, Lodo Baldelli, Raffaele Trengi, Alberto Ciulli, Giuseppe Campanile altri noti attori del teatro operettistico. Direttore d'orchestra il maestro Enrico Zifferi. L'esordio di lunedì avverrà con *Madame di Tebe*, la popolare operetta di Carlo Lombardo. La Compagnia annuncia intanto due novità: *Resta con gli uomini* di Colombini e *I galloni musicali* di Mihaly.

E' severamente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto esercita anche citandosi il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 3 novembre 1938.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA